

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO ATS RM4.1



Comune di
Civitavecchia



Comune di Santa
Marinella



Comune di
Allumiere



Comune di
Tolfa

CAPOFILA COMUNE DI CIVITAVECCHIA

Allegato 1

Avviso per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore, mediante co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e del Decreto Ministeriale 31 marzo 2021, n.72, per la realizzazione degli interventi di emergenza sociale, servizi di accoglienza e presa in carico nel territorio dell'ATS RM4.1 (Civitavecchia, Santa Marinella, Allumiere e Tolfa)

ALLEGATO 1 – DOCUMENTO PROGETTUALE DI MASSIMA

1. INQUADRAMENTO GENERALE E FINALITA'

La presente procedura intende attivare i seguenti interventi per la gestione delle emergenze sociali e per l'accoglienza e la presa in carico di persone e nuclei fragili:

- Centro Servizi (Stazione di posta);
- Housing First;
- Pronto Intervento Sociale.

Il Centro Servizi per il contrasto alla povertà, l'Housing First e il Pronto Intervento Sociale (PIS) rappresentano i tre pilastri integrati delle moderne politiche di welfare. Il loro scopo congiunto è garantire una risposta tempestiva alle emergenze, offrire un supporto di base per bisogni materiali e burocratici, e promuovere percorsi definitivi di autonomia abitativa.

Le attività dovranno essere realizzate in stretto raccordo con il Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Territoriale Sociale e con la rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

2. INTERVENTI DA REALIZZARE

2.1. CENTRO SERVIZI PER IL CONTRASTO ALLA POVERTA'

Centro servizi "leggero" per la presa in carico integrata e l'offerta di un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie che si trovino o rischino di trovarsi in condizioni di grave deprivazione.

Il Centro servizi offre attività di presidio sociale e sanitario e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora volte a facilitare l'accesso alla intera rete dei servizi, l'orientamento e la presa in carico, al tempo stesso offrendo alcuni servizi essenziali a bassa soglia (ad esempio servizi di mensa, distribuzione di beni essenziali, servizi per l'igiene personale, biblioteca, screening e prima assistenza sanitaria, mediazione culturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza amministrativa e legale, anche ai fini dell'accesso alle prestazioni riconosciute).

Nel Centro servizi dovrà essere collocato il servizio di accompagnamento per la residenza virtuale e il fermo posta.

Con riferimento alle persone senza dimora o in condizioni di marginalità estrema, il Centro servizi svolge, integrandole con altri interventi, alcune funzioni proprie del welfare di accesso (segretariato, porta unica di accesso, sportello sociale), attraverso servizi maggiormente specializzati per offrire a questa utenza la presa in carico multiprofessionale, consulenze specialistiche, accesso all'assistenza socio-sanitaria e una prima risposta ad alcuni bisogni primari.

Obiettivi del Centro Servizi:

Il Centro servizi si inserisce nel contesto degli interventi e dei servizi finalizzati alla riduzione della marginalità e all'inclusione sociale a favore delle persone adulte/famiglie e ha l'obiettivo di creare un punto unitario di accoglienza accesso e fornitura di servizi, ben riconoscibile a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno.

Il Centro servizi si localizza presso la struttura sita in Giusti n. 22, già punto di riferimento per le persone in condizioni di bisogno.

Interventi e servizi da erogare

L'ETS dovrà garantire l'attivazione delle seguenti attività *core*:

- Front office. Ascolto, filtro, accoglienza: accoglienza allo sportello del servizio da parte di un educatore per le attività di ascolto necessarie a far emergere i bisogni e la richiesta di aiuto.
- Assessment ed orientamento (Sportello).
 - o Valutazione dei bisogni e delle risorse della persona, al fine di definire le attività di accompagnamento attraverso un percorso multidimensionale, che necessita cioè di uno sguardo unitario ma con ottiche provenienti da più punti di vista professionali.
 - o Attività di segretariato e orientamento per l'accesso a servizi, programmi e prestazioni.
- Presa in carico e case management/indirizzamento al servizio sociale professionale o ai servizi specialistici:
 - o Presa in carico e case management nella prima fase del percorso/intervento, attraverso una stretta collaborazione tra educatori, come figure di primo contatto e front-office, e assistenti sociali come figure che intessono un lavoro di costruzione e di ricomposizione della rete dei servizi, in un lavoro d'equipe integrato (operatori con competenze educative, sociali, legali, sanitarie, psicologiche, transculturali). La composizione delle équipes multidisciplinari varierà in relazione ai bisogni rilevati.
 - o Attività di affiancamento ed accompagnamento flessibile, da parte degli educatori, delle persone prese in carico dentro e fuori dal Centro servizi, lavorando anche sul territorio e nella dimensione della comunità locale e delle reti di prossimità e svolgendo così un ruolo di armonizzazione e sostegno dell'attività svolta dall'assistente sociale. In questo contesto, nell'ambito delle attività di accompagnamento definite con le persone, potranno essere erogati, oltre ai servizi, beni materiali funzionali al percorso intrapreso.

- Consulenza amministrativa e legale:
 - o Attività di consulenza legale, ad esempio in materia di controversie amministrative, diritto di famiglia, richieste di protezione internazionale, fogli di via, accesso a programmi di ritorno volontario assistito, tutela di persone vittime di violenze e aggressioni, diritto delle persone migranti e titoli di soggiorno.
 - o Supporto nel disbrigo di pratiche, nella richiesta di prestazioni, nell'accesso ad attività e servizi. Rientrano in questo contesto anche le attività di Accompagnamento per la residenza fittizia e fermo posta.
 - o Funzione di raccordo e mappatura delle realtà che operano in questo settore, per favorire l'accesso ai servizi e agli interventi, anche del Terzo settore, presenti nel territorio, valorizzando i PUA.

L'ETS potranno erogare altresì le seguenti *attività accessorie*:

- servizi per l'igiene personale (inclusi servizi di lavanderia);
- deposito bagagli;
- distribuzione di beni essenziali quali viveri e indumenti;
- orientamento al lavoro (promozione dell'inserimento lavorativo anche attraverso tirocini formativi o tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione);
- servizi di mediazione linguistico-culturale;
- corsi di lingua italiana per stranieri;
- Presidio sanitario: attività di primo screening socio - sanitario, da parte del personale sanitario e di medicina generale e di primo intervento, consulenza ed invio ai servizi sanitari, rivolte in particolare alla quota di popolazione homeless con problemi sanitari in grave stato di marginalità lontana o non conosciuta dai servizi sanitari e/o sociali del Comune; attività volte a favorire l'accesso alle prestazioni del sistema sanitario e socio sanitario integrato e l'eventuale rilascio di relazione medica.

Modalità attuative

Il Centro servizi svolge il ruolo di regia dei percorsi individuali verso l'integrazione sociale, l'empowerment e l'autonomia in stretta connessione con la rete dei servizi locali, con particolare riferimento a: strutture di accoglienza residenziale, centri diurni, unità di strada, sistema sanitario, servizi specialistici, pronto intervento sociale.

Il Centro Servizi svolge ruolo di regia e di case management, fino a quando il soggetto potrà essere restituito al suo territorio di residenza ed alla presa in carico da parte dei Servizi Sociali Professionali Territoriali di competenza, laddove necessario.

Il Centro Servizi dovrà rispettare il seguente orario di apertura, per n. 52 settimane: dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 18:00; il sabato dalle ore 09:00 alle ore 13:00, per un totale di n. 39 ore settimanali.

Le professionalità minime sono:

- n. 1 assistente sociale esperta nell'area della grave emarginazione;
- n. 2 educatori professionali esperti nella relazione educativa con adulti;
- n. 2 operatori sociali;
- n. 1 mediatore linguistico culturale;
- n. 1 psicologo;
- n. 1 amministrativo con funzioni di segreteria, risposta telefonica, gestione dati, rendicontazione.

2.2. PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Il Pronto Intervento sociale rappresenta un livello essenziale delle prestazioni sociali (LEPS): si vuole pertanto garantire sul territorio il funzionamento di una centrale operativa che si attiva in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato.

Il PIS viene assicurato ad integrazione degli ordinari orari di attività del servizio sociale, come specifico servizio. Il personale impiegato si rapporta con gli altri servizi sociali ai fini della presa in carico, laddove necessaria.

Obiettivi del PIS sono:

- garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale durante il week end, dunque durante gli orari di chiusura dei servizi territoriali con particolare attenzione alle emergenze abitative
- realizzare una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivare gli interventi indifferibili ed urgenti;

- inviare/segnalare/accompagnare l'utente ai servizi competenti per l'eventuale presa in carico;
- promuovere una logica preventiva svolgendo un'azione di impulso alla costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale di un determinato territorio, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse.
- promuovere protocolli con le FF.OO., il servizio sanitario e il privato sociale per garantire da parte del territorio strumenti di analisi per il riconoscimento delle situazioni di emergenza, risorse e servizi per garantire gli interventi;
- attivare interventi strutturati con le unità di strada (composte da personale formato in ambito sociale) in un'ottica di prevenzione dell'emergenza e lettura-mappatura dei bisogni del territorio.

Interventi e servizi da erogare

L'intervento deve garantire le seguenti funzioni:

- ricevimento delle segnalazioni (direttamente dalle persone in condizioni di bisogno, da altri cittadini, dai servizi pubblici e privati che hanno sottoscritto uno specifico accordo, ecc.);
- risposta urgente ai bisogni di accoglienza per periodi brevi in attesa dell'accesso ai servizi;
- attivazione di attività di aggancio, ascolto e lettura del bisogno attraverso operatori del servizio o attivazione intervento Unità di strada (non oggetto della presente procedura);
- prima valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi.

A seguito della segnalazione, il servizio effettua una prima valutazione professionale e fornisce assistenza immediata, necessaria e appropriata alla persona, documentando ogni azione svolta e predisponendo un progetto d'aiuto urgente, tracciato nel sistema informativo che sarà reso disponibile dal Servizio sociale territoriale.

Sulla base della tipologia di bisogno rilevato e dell'esito del pronto intervento, il servizio segnala la situazione e trasmette la documentazione relativa agli interventi svolti in regime di emergenza e urgenza al servizio sociale competente, e/o ad altri servizi, nel primo momento utile per garantire la continuità della presa in carico.

Modalità attuative

L'ETS dovrà garantire la costituzione di una Centrale operativa del servizio dedicato e specifico per il PIS, che interviene gestendo telefonicamente la situazione di urgenza preoccupandosi di attivare, qualora la chiamata lo richieda, una valutazione professionale immediata. Il PIS svolge un'istruttoria tecnica qualificata e, ove necessario, provvede all'immediata protezione della persona

in stato di bisogno, redigendo un documento di sintesi dell'intervento effettuato da inviare ai servizi competenti.

Attraverso la Centrale Operativa del servizio dedicato e specifico per il pronto intervento sociale, si garantisce:

- l'attivazione in emergenza, anche attraverso un numero verde telefonico dedicato, di risposte ai bisogni indifferibili e urgenti, anche attraverso la fornitura di beni di prima necessità e l'inserimento per periodi brevi in posti di accoglienza dedicati, in attesa dell'accesso ai servizi;
- l'attivazione di attività di aggancio, ascolto e lettura del bisogno attraverso operatori del servizio e/o la richiesta di intervento delle UDS;
- una prima valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi;
- un costante raccordo con i Servizi Sociali dei Comuni del Distretto e con tutti gli altri Servizi preposti ed eventualmente coinvolti.

Le professionalità minime sono:

- n. 1 assistente sociale;
- n. 1 educatore professionale.

2.3. HOUSING FIRST

L' Housing First (HF) è un modello di intervento nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità basato sull'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo di favorire percorsi di benessere e integrazione sociale. La premessa sostanziale all'avvio di questo tipo di modello di intervento è il riconoscimento della dimora come diritto umano di base.

L'inserimento abitativo è perentorio e non legato a trattamenti terapeutici o finalità di inserimento lavorativo ma è rivolto a persone gravemente svantaggiate ovvero persone senza dimora per le quali la casa rappresenta un benessere ontologico primario e un primo passo verso la costruzione di una dimensione di benessere e integrazione sociale. In questi casi spesso l'inserimento lavorativo può non essere previsto perché non ne sussistono le condizioni (salute precaria, problemi relazionali, low skills) oppure può essere di tipo light o ancora legati a tirocini o attività di volontariato svolte presso le stesse strutture ospitanti.

Come indicato nelle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta (2015), non si pongono vincoli di tempo nella presa in carico della persona ma questa è correlata al tipo di

destinatari, all'intensità del lavoro sociale necessario e infine alla sostenibilità legata alle risorse disponibili. Si ritengono criteri prioritari nella presa in carico: l'inserimento abitativo come bisogno necessario (rapid re-housing), i percorsi di formazione e inserimento lavorativo, l'integrazione socio sanitaria, di incremento del reddito, facendo leva sulle risorse della persona o dei nuclei in difficoltà (per es. adulti senza casa e a basso reddito, family homelessness, ex detenuti, nuclei in difficoltà economiche e sociali ecc).

Obiettivi dell'HF sono:

- innovare l'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido
- facilitare l'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo;
- sostenere la presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle persone accolte;
- contenere i costi dell'accoglienza temporanea e quelli indiretti legati alla condizione di grave marginalità.

L'Housing First si localizza presso n. 2 appartamenti siti in Civitavecchia (RM), Via Mazzini n. 4 e Piazza Vittorio Emanuele n. 19 già destinati a tale scopo.

Interventi e servizi da erogare

Le funzioni, basate sulle condizioni sopra menzionate, devono prevedere l'erogazione concreta dei seguenti servizi:

- supporto sociale professionale (visite periodiche dell'equipe Housing);
- supporto e sostegno per attività di tipo ricreativo e di integrazione sociale mediazione/accompagnamento verso servizi della comunità;
- mediazione/accompagnamento verso servizi del lavoro;
- mediazione/accompagnamento verso servizi sanitari locali, servizi educativi per minori eventualmente presenti, servizi legali etc...

Modalità attuative

Elemento chiave per la riuscita di questi interventi è l'impostazione in fase progettuale, di una forte integrazione con gli altri servizi territoriali.

Come già indicato nelle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, affinché si possano avviare servizi abitativi verso l'Housing First, gli enti gestori devono avvalersi di un gruppo di professionisti con profilo differente che, a seconda del target individuato e del tipo di approccio utilizzato (intensivo o di supporto) sia capace di predisporre un intervento di tipo integrato e transdisciplinare.

Le professionalità minime sono:

- n. 1 assistente sociale;
- n. 1 educatore professionale.

3. DURATA

La co-progettazione decorrerà dalla data di sottoscrizione della Convenzione.

Il Servizio avrà la durata di anno uno, rinnovabile per un ulteriore anno.

4. RISORSE DELLA CO-PROGETTAZIONE

Il Distretto sociosanitario Ambito Territoriale RM4.1 per la realizzazione degli interventi di emergenza sociale, servizi di accoglienza e presa in carico metterà a disposizione l'importo pari a €.227.649,52 complessivi.

Per l'attuazione della co-progettazione sono previste le seguenti risorse:

Risorse per la co-progettazione	
<i>Comune di Civitavecchia – ATS RM4.1</i>	<i>ETS partner</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Risorse economiche per un importo massimo di €.227.849,52; - Unità immobiliare destinata al Centro Servizi sita in Civitavecchia (RM), Via Giusti n. 22; - N. 2 appartamenti destinati all'Housing First siti in Civitavecchia (RM), Via Mazzini n. 4 e Piazza Vittorio Emanuele n. 19; - Utenze relative all'unità immobiliare destinata al Centro Servizi; - Coordinamento generale del progetto; - Monitoraggio del progetto. 	<p>RISORSE MINIME:</p> <ul style="list-style-type: none"> • RISORSE PROFESSIONALI qualificate; • quanto altro direttamente necessario alla realizzazione del progetto proposto (ALTRI COSTI DIRETTAMENTE IMPUTABILI ALLA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI); <p>RISORSE AGGIUNTIVE connesse direttamente alla realizzazione del progetto proposto (esempio: economiche, umane, beni immobili, beni mobili, beni strumentali, altro) finalizzate all'ottimizzazione ed al miglioramento del servizio.</p>

Secondo quanto disposto dalle Linee Guida di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, nella redazione della proposta economica dovrà essere prevista una quota di risorse aggiuntive apportate dal l'ETS partner a titolo di compartecipazione.

Il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri dei partners di co-progettazione per consentire un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto alla funzione pubblica sociale. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato, alle condizioni e con le modalità stabilite nel "Documento progettuale di Massima" solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e

documentati dal soggetto partners di co-progettazione. Ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 117/2017 sarà previsto esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.

In sede di rendicontazione l'ETS dovrà dettagliare le spese afferenti alle RISORSE MINIME come anche le RISORSE AGGIUNTIVE apportate in cofinanziamento dall'ETS stesso.

Il rimborso delle spese sarà riconosciuto solo su presentazione di:

- a) specifica relazione illustrativa delle attività svolte sottoscritta digitalmente;
- b) time sheet delle risorse umane impiegate;
- c) CV, contratto, ordine di servizio delle risorse umane impiegate;
- d) copia di tutti i documenti attestanti il sostenimento delle spese (esempio: buste paga; quietanza di pagamento; F24 quietanzato di versamenti contributivi (INPS, INAIL, ecc.), F24 quietanzato di versamenti ritenute fiscali (IRPEF, IRAP, ecc.) e relativo prospetto riepilogativo della formazione di tali oneri, evidenziando la quota di competenza relativa al personale dedicato; fatture e quietanze delle spese dirette sostenute;
- e) per ogni risorsa umana coinvolta nelle attività certificazione del costo orario del lavoro sottoscritta dal Consulente del Lavoro e dal Legale rappresentante dell'ETS;
- f) documenti fiscali (es. fatture, ricevute ecc.) debitamente quietanzati attestanti il sostenimento delle spese;
- g) dichiarazione contenente l'elenco dettagliato delle spese sostenute e quietanzate sottoscritta digitalmente;
- h) ogni altro documento utile all'attestazione delle spese sostenute.

A conclusione delle attività, l'ente attuatore presenterà, entro e non oltre 20 giorni, una relazione conclusiva delle attività svolte, sottoscritta digitalmente;

Nel caso in cui le prestazioni e le attività di ottimizzazione e miglioramento del servizio, cofinanziate dal partner progettuale con risorse aggiuntive, dovessero risultare, a consuntivo, in tutto o in parte non rese o comunque eseguite in modo non regolare, il relativo importo sarà portato in detrazione dalla somma da erogarsi dal partner pubblico a titolo di compensazione in base all'accordo di collaborazione.

Gli Enti del Terzo Settore dovranno altresì garantire la raccolta e l'archiviazione di tutte le informazioni inerenti al progetto e l'accesso a tutta la documentazione relativa ai singoli destinatari e ai servizi offerti, anche al fine di favorire le attività di monitoraggio.